

Metodologia e processo di elaborazione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

Nell’ambito della realtà camerale di Nuoro, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, assume di fatto il ruolo di risk manager della propria organizzazione e del processo dei fenomeni corruttivi.

Coerentemente con la metodologia di gestione del rischio denominata **risk management**, la Camera di Commercio di Nuoro, in occasione della elaborazione del primo P.T.P.C.T. dell’Ente, ha avviato la mappatura dei propri processi al fine di redigere il cosiddetto “registro del rischio”¹ secondo uno standard proposto da Unioncamere nel quale sono indicati, a fronte degli obiettivi operativi e delle attività specifiche di ciascuna struttura, le caratteristiche dei rischi identificati e le azioni pianificate per farvi fronte.

All’analisi e descrizione delle attività camerali è seguita quindi l’individuazione di quelle per le quali si riteneva potesse esistere un maggiore rischio corruttivo, indicando la tipologia di risposta ritenuta più adeguata per ciascuna di esse.

Nel corso degli anni, al fine di favorire il processo di benchmarking con le restanti realtà camerali, la Camera di Commercio di Nuoro si è adeguata alle linee guida di volta in volta adottate da Unioncamere coerentemente con le prescrizioni dettate dall’A.N.A.C. nei vari aggiornamenti al P.N.A., predisponendo le cosiddette “Schede di Rischio”.

Inizialmente la compilazione delle schede di rischio è stata limitata alle sole aree di rischio obbligatorie, successivamente l’analisi è stata estesa anche ad altre aree.

In particolare, nel 2014 la compilazione delle schede è stata estesa all’area “Sorveglianza e Controlli”, contrassegnata dalla lettera E) e nel 2015 all’area dedicata alla “Risoluzione delle Controversie”, contrassegnata dalla lettera F). Con il P.T.P.C.T 2021-2023 la C.C.I.A.A. di Nuoro ha ritenuto di dover estendere l’analisi del rischio ad altre due ulteriori aree, vale a dire l’area G) “Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio” e l’area H) “Incarichi e nomine”.

La tabella di seguito riportata illustra le aree di rischio ritenute prioritarie dalla C.C.I.A.A. di Nuoro ed i relativi processi.

AREE DI RISCHIO (e relativi processi)
A) Acquisizione e progressione del personale
Acquisizione e gestione delle risorse umane
B) Contratti pubblici
Affidamento di lavori, servizi e forniture
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Gestione del registro imprese, albi ed elenchi
Registro nazionale dei protesti
Regolazione e tutela del mercato
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO: Promozione del territorio e delle imprese
FASI:1) Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari ai privati; 2) Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli di intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area sorveglianza e controlli
Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale

1 Il registro del rischio costituisce l’allegato n.2 al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2013-2015 della CCIAA di Nuoro ed è consultabile sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente <https://nu.camcom.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/Prevenzione-della-corruzione/2013/index.html>

Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
Gestione dei controlli dei prodotti delle filiere made in Italy
Sanzioni amministrative
F) Risoluzione delle controversie
Servizi di composizione delle controversie
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Incasso diritto annuale e gestione dei ruoli
Valorizzazione del patrimonio camerale
H) Incarichi e nomine
Conferimento incarichi di collaborazione, studio e consulenza

Per ciascuna Area, processo, fase/attività, individuati a seguito della mappatura, sono stati individuati e specificati:

- 1) i possibili rischi di corruzione² ;
- 2) i fattori abilitanti ciascun rischio;
- 3) l'obiettivo che si intende raggiungere attraverso l'adozione delle misure di contrasto dell'evento rischioso;
- 4) le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche), generali o trasversali, che servono a contrastare l'evento rischioso;
- 5) per ciascuna misura individuata, l'indicatore, il target di riferimento, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso ed il responsabile della misura.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio è stata effettuata sulla base delle indicazioni del P.N.A. 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi.

In particolare, all'interno di ciascuna scheda di rischio, per ciascun processo è stato espresso un giudizio sintetico, articolato in quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 5), MEDIO (da 5,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 15), ALTO (da 15,01 a 25).

Il giudizio sintetico è inoltre accompagnato da una motivazione della misurazione applicata che costituisce un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito.

² Classificati secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019